

SINDACAND



Periodico on-line Fiba Cisl Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Un mondo di opportunità le agevolazioni esclusive per i nostri associati



Riorganizzazioni, report, cambiamenti e competitività interna
COME EVITARE LO STRESS DA PROGRESSO

Come sfuggire ai condizionamenti del neuro-marketing
PUBBLICITA' E PERSUASORI OCCULTI

Payroll Giving: la nuova iniziativa benefica sindacato-azienda
UN AIUTO PER I BAMBINI MALATI

IN REDAZIONE



SINDACANDO

Numero 6

Marzo 2014

Periodico on-line a cura della
FIBA CISL GRUPPO
CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

Segretario Responsabile
ANDREA ZECCA

Responsabile Comunicazione Gruppo
NICOLA TANZI

Hanno collaborato a questo numero
ANDREA ZECCA
NICOLA TANZI
FRANCO MANDALA'
FABIO MATTIUSSI
MARCELLO NANNI

Sede
PARMA, VIA C. GHIRETTI 2
Tel.0521 291074
Fax 0521 290805

Sito Internet
WWW.FIBAGRUPPOCARIPARMA.IT

E-mail
INFO@FIBAGRUPPOCARIPARMA.IT

Grafica, impaginazione e coordinamento
NICOLA TANZI

Ringraziamenti
ASS.NE CULTURALE LA BIOLCA

Numero chiuso in redazione il 3.3.2014

IN QUESTO NUMERO

n.6 - Marzo 2014



Pagina 6

Scopri o riscopri tutte le opportunità riservate agli iscritti Fiba e Cisl con una selezione delle migliori sette convenzioni a tua disposizione.

Pagina 12

Progetto Mo.Ser, riorganizzazioni, griglie di dati, competizione interna: come gestire il disagio del cambiamento rendendolo sostenibile.

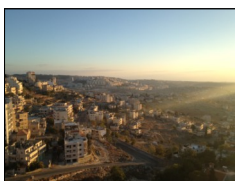


Pagina 15

Una breve guida ai persuasori occulti, strumenti di inganno pubblicitario utilizzati comunemente dalle multinazionali

Pagina 18

Payroll Giving: pochi centesimi del nostro stipendio per aiutare i bimbi malati. La nuova iniziativa benefica congiunta sindacato-azienda.



Pagina 20

Ottobre 2013: diario di viaggio in Terra Santa, nei luoghi della fede.

FACCIAMO IL PUNTO

Pagina 4

EDUCARE PER CONTINUARE A CREDERCI
L'editoriale di Andrea Zecca

COPERTINA: UN MONDO DI OPPORTUNITA'

Pagina 6

I MAGNIFICI SETTE
di Nicola Tanzi

APPROFONDIMENTI

Pagina 12

SE IL MEZZO DIVENTA IL FINE
di Fabio Mattiussi

Pagina 15

NEUROMARKETING: I TRUCCHI DEL MESTIERE
Pubblicità e persuasori occulti

MONDO SINDACALE

Pagina 17

VITA QUOTIDIANA
Le news dal Gruppo a cura di Nicola Tanzi

Pagina 18

PAYROLL GIVING: UN AIUTO PER I BIMBI MALATI
L'iniziativa benefica sindacato-azienda

Pagina 19

RIPARTIAMO DAL FONDO
Il nuovo accordo sul fondo di solidarietà

FIBA LIVE

Pagina 20

NEI LUOGHI DELLO SPIRITO
di Franco Mandalà

Pagina 24

PILLOLE DI SALUTE
Le crudità proteggono la salute: mangiare cibo crudo
di Marcello Nanni

TELEFONI & E-MAIL

Pagina 26

I NOSTRI CONTATTI

L'ULTIMA PAROLA

Pagina 27

QUALCHE BATTUTA PER SORRIDERE



FACCIAMO IL PUNTO

di **Andrea Zecca**
Segretario Responsabile
Gruppo Cariparma Crédit Agricole

EDUCARE PER CONTINUARE A CREDERCI

Rinnovare la cultura per accompagnare meglio le innovazioni

Il 20 dicembre scorso, a seguito di un serrato confronto tra OO.SS nazionali e ABI, si è sbloccata la situazione riguardante il CCNL di categoria e il Fondo di settore. L'autunno caldo provocato dall'attacco che ABI ha voluto sferrare nei confronti dei dipendenti del credito attraverso la disdetta unilaterale del CCNL, è stato congelato grazie alla massiccia partecipazione dei lavoratori bancari alla vertenza promossa dalle Segreterie nazionali e culminata con lo sciopero del 31 ottobre. In tempi di crisi come questo, il risultato è straordinario perché evidenzia come le nostre controparti vadano in affanno davanti alla compattezza di una categoria che si è schierata senza indugio a difesa di un patrimonio comune come il CCNL e il Fondo di solidarietà. 1 – 0 per le masse nei confronti degli individualismi e dei protagonismi esasperati e esasperanti.

La ritrovata concertazione ha dunque consentito di operare il restyling indispensabile all'ammortizzatore sociale di settore adeguandolo alla riforma Fornero (a pag. 19 troverete i dettagli dell'accordo), e di iniziare la discussione per il rinnovo del CCNL.

Il superamento della vertenza nazionale ha permesso di sbloccare lo stallo dei tavoli di trattativa nei Gruppi e nelle Aziende e quindi anche da noi sono ripresi gli incontri a pieno ritmo. La lista degli argomenti rimasti in sospeso sul tavolo negoziale, si è ulteriormente allungata proponendo una serie di progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali di notevole rilevanza che non mancherà di impattare su tutte le strutture e conseguentemente sui dipendenti del Gruppo. Rete commerciale, Uffici centrali, Direzioni, Servizi, saranno via via interessati e coinvolti da questo processo. Qualcosa lo stiamo già sperimentando, come il Mo.Ser, che tra tante difficoltà prova ad

avanzare, il cosiddetto progetto Liguria riguardante il passaggio di 153 colleghi che da Cariparma entreranno in Carispezia che così diventerà banca del territorio, il piano di ottimizzazione territoriale con accorpamento di agenzie attraverso la creazione di sportelli recapito e di filiali madre. Novità complesse, con ricadute sulle persone da valutare e gestire perché i cambiamenti repentini portano sempre con sé un adeguamento dei comportamenti ugualmente veloce, rischiando di creare situazioni di pesante disagio sui colleghi coinvolti dalla evoluzione del modello organizzativo.

Del resto i mutamenti a getto continuo intervenuti nell'ultimo decennio in questo Paese e di conseguenza anche nel nostro Gruppo e quindi sul nostro modo di vivere e lavorare, sono stati così intensi da minare pesantemente sia i rapporti interpersonali sui luoghi di lavoro che in ogni meandro della società civile. La continua perdita di autostima soggettiva, consente il proliferare di tutta una serie di atteggiamenti arroganti e prevaricatori che producono un adrelinismo sistematico sugli anelli più deboli della catena produttiva che, a causa di questo diabolico mix, si sta allungando sempre di più. Ciò sta ad indicare che il gorgo dello squilibrio quotidiano in cui siamo immersi, ci ha resi idrorepellenti ai rapporti umani, relegando a mera comparsa l'essere umano in quanto tale, quasi fossimo diventati pezzi di hardware in ammortamento controllato. La rinascita di quello che noi definiamo un Paese civile ha, giunti a questo punto di non ritorno, come prima necessità quella di riappropriarsi di un processo educativo, volto ad un radicale cambio culturale. Solo così potremo continuare a convivere nel mondo globalizzato. L'identificazione delle responsabilità per tutti i portatori d'interesse, ad

esempio, comporta naturalmente una ridistribuzione corretta del rapporto tra le persone: se ho responsabilità, significa che devo rispettare delle regole, e se questo avviene ad ogni livello gerarchico, vuol dire che automaticamente rispetterò il lavoro del mio collega per rispettare il mio, qualunque ruolo io rivesta all'interno di qualsiasi impresa. Se all'interno di questo Gruppo bancario, si riuscisse a stabilire un principio come questo, molto probabilmente definizioni quali pressioni commerciali, clima aziendale, codice etico o codice di comportamento, assumerebbero altri e molto più alti significati. Non possiamo più permetterci scorciatoie da scaricabarile perché questi escamotage condurrebbero inevitabilmente e irrimediabilmente verso uno spostamento del benessere collettivo verso altri lidi, stavolta in maniera definitiva. E

sappiamo bene che senza benessere collettivo, non esiste benessere individuale.

Il 2014 sarà un anno importante per tutti i dipendenti del Gruppo: riorganizzazione delle direzioni centrali e del modello distributivo, rinnovo delle polizze sanitarie in Cariparma e Carispezia, rinnovo e adeguamento della polizza vita del Fondo pensione, premio di produttività, Protocollo delle Relazioni industriali, Responsabilità Sociale d'Impresa. Sono solo alcuni dei temi che il Tavolo negoziale si troverà ad affrontare.

Cominciamo da qui e da subito a trattarli con una nuova e rivoluzionaria visione partecipativa attraverso il coinvolgimento vero e convinto di tutti i dipendenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Le novità sul tuo cellulare

Rimani sempre aggiornato con le ultime news aziendali e dal gruppo

Scarica il modulo dal nostro sito www.fibagruppocariparma.it, compilalo con i dati richiesti, firmalo e spedisilo come indicato

Potremo così inviarti notizie e promemoria in tempo reale con un semplice sms gratuito



Una polizza gratuita contro gli infortuni, gli smartphone più desiderati del mercato, una tariffa telefonica esclusiva, biglietti agevolati per i parchi di divertimento, un numero verde con tutti i servizi a portata di mano, sconti e agevolazioni grazie ai partners in tutta Italia e la carta di credito mastercard ricaricabile: ecco una selezione di opportunità riservate ai nostri iscritti

I MAGNIFICI SETTE





di Nicola Tanzi

*Segreteria Sas di Complesso
Cariparma Crédit Agricole*

Esiste un mondo ricchissimo di opportunità pratiche ed agevolazioni semplici e concrete, a cui i nostri iscritti e i loro familiari possono facilmente accedere, come soci di un club esclusivo: la famiglia Fiba Cisl.

Un mondo a noi riservato che vale la pena esplorare e conoscere per poter beneficiare nella pratica quotidiana e nella vita familiare di sconti, coperture e servizi pronti a nostra disposizione.

Grazie alla diffusione capillare della nostra Organizzazione e alla sua rappresentatività nella categoria, i nostri associati possono beneficiare delle collaborazioni raggiunte con partner commerciali nazionali, che, anche grazie al supporto CISL, permettono di offrire un ventaglio di occasioni esclusive e personalizzate.

Un mondo in continua evoluzione, attento alle esigenze concrete e reali delle persone, che varca i confini dei nostri apprezzati e conosciuti Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e Patronati (INAS), per spingersi oltre, dai servizi alle garanzie assicurative, fino agli smartphone o ai biglietti per i parchi di Gardaland e Rainbow Magic Land.

Nelle pagine che seguono ripercorriamo in maniera sintetica con schede semplificate, una selezione delle sette principali opportunità a nostra disposizione con qualche utile suggerimento su come e dove coglierle al volo.

Tutti i dettagli aggiornati con le modalità di adesione, insieme alle tantissime altre convenzioni disponibili per gli iscritti Fiba Cisl sia a livello nazionale che locale, sono consultabili sul portale nazionale www.fiba.it (nell'apposita area riservata agli iscritti) e sul portale www.noicisl.it



I SERVIZI PIU' CONOSCIUTI: CAF E PATRONATI

Oltre alle sette opportunità che vi presentiamo nelle pagine seguenti, naturalmente in tutte le province d'Italia è sempre possibile trovare la competenza dei nostri Centri Fiscali e dei nostri Patronati, sempre a vostra disposizione per le dichiarazioni dei redditi, e per assistervi in ogni iter burocratico.

I servizi sono disponibili anche on-line agli indirizzi www.cafcisl.it e www.inas.it



GARDALAND

BIGLIETTO INTERO a 24 euro (invece di 33 euro)
BIGLIETTO RIDOTTO a 24 euro (invece di 30 euro)

Sono acquistabili un massimo di 5 biglietti
I bambini sotto il metro di altezza entrano gratis

Per acquistare i biglietti collegati al sito
www.123viaggi.it

Clicca sul banner "GARDALAND PARK"

Inserisci il codice "FIBAGARD2013" e paga con carta
di credito

Riceverai i biglietti via e-mail in formato pdf

Stampa i biglietti per l'ingresso e.... buon divertimento !



Gardaland



Il parco divertimenti di Roma

RAINBOW MAGIC LAND

BIGLIETTO INTERO a 24 euro (invece di 35 euro)
BIGLIETTO RIDOTTO a 24 euro (invece di 28 euro)

Sono acquistabili un massimo di 5 biglietti
I bambini sotto il metro di altezza entrano gratis

Prenota i tuoi biglietti via e-mail a info@navigamondo.it oppure telefona ai numeri 06-95994149 o 06-95995052

Paga con un bonifico a favore di NAVIGAMONDO (codice iban IT 92s 08327 38920 000000000263), specificando nella descrizione "conv FibaCisl — nome cognome dell'iscritto" e invia la contabile via e-mail o via fax allo 06 94355334.

Stampa i biglietti che riceverai
via e-mail in formato pdf
e...buon divertimento !!

SMARTPHONE e TARIFFE TELEFONICHE

Passa a TRE e mantieni il tuo numero di cellulare, per beneficiare delle tariffe agevolate riservate ai nostri iscritti. Potrai scegliere uno smartphone di ultima generazione (I-phone, Samsung Galaxy, Nokia Lumia, BlackBerry, Sony Experia e tanti altri).

- collegati al sito www.fiba.it dove potrai trovare tutti i dettagli della convenzione che viene periodicamente sempre aggiornata.
- Scegli lo smartphone che preferisci e abbina il piano tariffario più adatto alle tue esigenze.
- Compila la modulistica e attiva l'offerta, riceverai a casa in pochi giorni il cellulare e la tua USIM.

Potrai così beneficiare di tariffe esclusive, ricariche omaggio, traffico gratuito verso i numeri 3 e tanti vantaggi offerti dalla Compagnia telefonica solo ai nostri iscritti.

Nell'offerta sono disponibili anche solo USIM ricaricabili senza smartphone.



Tre.it



.italo



WWW.NOICISL.IT



GLI SCONTI IN TUTTA ITALIA

Consulta le convenzioni riservate agli iscritti CISL in tutta Italia dal sito internet www.noicisl.it o telefonando al Numero verde gratuito 800249307.

Al momento del pagamento presso un esercizio convenzionato, consegna la tua tessera di iscritto CISL e ti saranno caricati i punti relativi al tuo acquisto. Quando vorrai potrai utilizzare i tuoi punti per ottenere sconti o trasformarli in buoni pasto.

Fra i principali partner già convenzionati con Cisl puoi trovare **Enel, Poste Italiane, Unipol, Touring Club Italiano, Italo, De Cecco, Agos Ducato, Beghelli, Norton** e tanti altri. Verifica l'elenco aggiornato su www.noicisl.it

ASSICURAZIONE INFORTUNI

La garanzia riservata agli iscritti CISL offre gratuitamente una diaria in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura (professione o extraprofessionale). La copertura vale 24 ore su 24 in tutto il mondo e prevede:

PER GLI ISCRITTI ATTIVI (età compresa tra 15 e 65 anni):

- breve degenza: una diaria di 30 Euro a partire dal 4° giorno del ricovero, per un massimo di 30 giorni;
- lunga degenza: dal 31° al 60° giorno di ricovero la diaria è pari a 50 Euro.

PER TUTTI GLI ISCRITTI PENSIONATI:

- breve degenza: una diaria di 30 Euro a partire dal 3° giorno del ricovero, per un massimo di 30 giorni;
- lunga degenza: dal 31° al 60° giorno di ricovero la diaria è pari a 50 Euro;
- accompagnamento: la diaria viene elevata di ulteriori 15 Euro nel caso in cui - durante il ricovero - fosse sospeso il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento;
- acquisto e noleggio di ausili ortopedici: per le spese sostenute nei 90 giorni successivi alle dimissioni dall'Istituto di cura, fino al 50% delle spese documentate, con il massimo di 125 Euro per ciascun evento;
- estensione della copertura alle "terapie di riabilitazione" e/o "alle terapie di sostegno" anche se effettuate in strutture di lungo-degenza o di day hospital, con un limite di indennizzo di 4 giorni complessivi, per Assicurato, ogni anno.

In caso di sinistro telefonare al numero verde Sertel 800 993388 (dal lunedì al venerdì 8.30-19 e il sabato 8.30-13.30); l'operatore raccoglierà la denuncia di sinistro e fornirà tutte le informazioni necessarie per la sua liquidazione nel più breve tempo possibile.


Unipol
ASSICURAZIONI

LA CARTA MASTERCARD RICARICABILE

Fiba Cisl mette a disposizione degli iscritti la carta di credito ricaricabile MASTERCARD, riservata a persone fisiche maggiorenni, non nominativa, con un plafond massimo di 2.500 euro annui.

La carta permette di ricevere bonifici, di effettuare pagamenti POS o su internet, ed effettuare prelievi agli sportelli automatici in tutto il mondo.

La carta può essere trasformata in carta personale nominativa dotata di IBAN, e con un plafond di 10.000 euro, attraverso una semplice funzionalità sul sito dedicato (fibacisl.qnfs.it)

Per richiederla è sufficiente compilare ed inviare la modulistica di adesione, reperibile sempre all'indirizzo web fibacisl.qnfs.it



SERVIZI E INFORMAZIONI
IL NUMERO VERDE GRATUITO
dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 19
e il Sabato dalle 9 alle 13

Telefona al Numero verde gratuito **800-249307** e otterrai assistenza e informazioni su:

- Assistenza Fiscale (CAF)
- Assistenza Previdenziale (INAS)
- Assistenza Legale (Uffici Vertenze)
- Informazioni a tutela del consumatore (Adiconsum)
- Informazioni per problemi legati alla casa, al territorio e all'ambiente (Sicet)
- Informazioni e orientamento sul mondo del lavoro e della formazione professionale (IAL)
- Indirizzi delle sedi CISL e servizi.
- Le convenzioni e gli sconti per i possessori della tessera CISL e informazioni sul sito www.noicisl.it

Inoltre, nelle nei Caf della Toscana, del Lazio e di Roma, è attivo anche il numero verde di prenotazione 800 800 730 per la dichiarazione dei redditi.

Rivolgendosi a questo servizio, si possono fissare appuntamenti per la dichiarazione dei redditi mod.ello UNICO, certificazioni reddituali (RED e ISEE), contenzioso fiscale, successioni e servizio Colf e Badanti.

Numero Verde
Servizi CISL
800-249.307



Fiba
CISL





SE IL MEZZO DIVENTA IL FINE

**Progetto Mo.Ser, riorganizzazioni, griglie di dati,
competizione interna: come gestire il disagio naturale
dovuto al cambiamento rendendolo sostenibile
Perché scegliere la cooperazione e ridare centralità
alle persone per essere competitivi sui mercati**



di Fabio Mattiussi

*Segretario Responsabile
Banca Pop.Friuladria*

IL CAMBIAMENTO E' NATURALE

Per lo sviluppo delle nostre argomentazioni assumiamo una premessa fondamentale: **cambiamento** e **disagio** sono tra le condizioni naturali delle vicende umane, in ambito privato come nel lavoro, e spesso viaggiano assieme. Perseguire un equilibrio immutabile è qualcosa di utopistico e può portare a sterili irrigidimenti rispetto ai processi evolutivi delle relazioni, delle persone e delle organizzazioni.

Il cambiamento non è una sorta di flusso attivabile a discrezione da un interruttore. E' sempre in azione, a momenti in modo poco percettibile, a tratti con evidenza lampante. D'altro canto, le intensità del disagio possono assumere diversi toni, fra i più comuni dei quali la fatica, l'affanno, l'inquietudine, lo stress, l'angoscia, la paura.

IL DISAGIO DEVE ESSERE SOSTENIBILE

Non necessariamente si deve pensare al disagio come a qualcosa di totalmente negativo. Il disagio può essere anche visto come una fonte di informazione utile per porre in essere correttivi, come un **segnale**. Pensiamo al fenomeno della febbre. La febbre è fonte di disagio e al contempo segnale che il fisico è in moto per contrastare uno stato patologico. Una persona può reagire in diversi modi alla febbre: ignorandola, quando è possibile, limitandosi a cercare di metterla a tacere con antipiretici, indagando sulle cause attraverso approfondimenti medici per trovare i dovuti rimedi. Analogamente, anche le organizzazioni possono scegliere di affrontare il disagio tramite diverse modalità, ottenendo risultati diversi.

Eliminare totalmente il disagio è irrealistico. Depotenziarne ai minimi termini le forme più impattanti, come lo stress, la sofferenza e la paura, è invece un obiettivo irrinunciabile, sia per motivi **etici e normativi**, sia per i **benefici** che ne derivano in termini di efficacia ed efficienza dei processi produttivi.

Dove c'è vita, c'è anche fatica: uno dei punti cruciali consiste nell'attribuire **significato** al disagio e nell'essere in condizione di affrontarlo e reggerlo. Il disagio deve perciò essere percepito come **sensato**, finalizzato a obiettivi e contenuti di valore, non esclusivamente economici, e deve essere **sostenibile**.

DARE CENTRALITA' ALLE PERSONE

Negli ambienti di lavoro, i valori culturali, gli aspetti organizzativi e comunicativi, hanno influenza sulla sostenibilità del cambiamento e sul possibile disagio ad esso correlato. Questo appare evidente, in particolare, quando i cambiamenti sono importanti, come nel caso delle ristrutturazioni interne.

A questo proposito è utile fare alcune riflessioni traendo spunto dalle novità che hanno accompagnato il progetto di riorganizzazione della filiera commerciale del Gruppo, denominato Mo.Ser.

E' evidente che negli ultimi anni, anche prima dell' inizio della grande crisi economica, con l'allargamento della platea di fruitori di servizi automatizzati ed informatici, alcune funzioni del modo "tradizionale" di fare banca hanno subito variazioni o ridimensionamenti.

"Non necessariamente si deve pensare al disagio come a qualcosa di totalmente negativo. Il disagio può essere anche visto come un segnale"

"Eliminare totalmente il disagio è irrealistico. Depotenziarne ai minimi termini lo stress, la sofferenza e la paura, è invece un obiettivo irrinunciabile, sia per motivi etici e normativi, sia per i benefici in termini di efficacia ed efficienza dei processi produttivi."

"Dove c'è vita, c'è anche fatica: uno dei punti cruciali consiste nell'attribuire significato al disagio e nell'essere in condizione di affrontarlo e reggerlo. Il disagio deve perciò essere percepito come sensato, finalizzato a obiettivi e contenuti di valore, non esclusivamente economici, e deve essere sostenibile."

Le aziende, per non perdere terreno, hanno scelto di innovarsi restringendo sempre più le cosiddette "attività a basso valore aggiunto" e automatizzando i processi. Su questo argomento si potrebbe aprire un ampio ragionamento, resta il fatto che l'informatica pervade la vita di tutti noi, per cui la tentazione di cavalcare una sorta di "luddismo" di ritorno appare anacronistica. Oggi fa sorridere il racconto di qualche collega con più esperienza sulle spalle, che narra di un passato in cui alcuni dipendenti attempati facevano le crociate contro l'introduzione dei computer negli uffici, a difesa del mitico mastro di partita doppia cartaceo. Fa anche comodo, da utenti, farsi arrivare un prodotto da qualsiasi parte del mondo,

in tempi rapidi e a prezzi convenienti, attraverso una carta di credito ed un clic sulla tastiera.

La questione fondamentale non è quella di fermare progresso ed innovazione, ammesso che sia possibile, quanto piuttosto di assumere la **centralità delle persone** come presupposto imprescindibile per gestire i cambiamenti.

SE IL MEZZO DIVENTA IL FINE

Torniamo al nuovo modello commerciale. Uno degli aspetti che lo caratterizzano è una forte spinta verso la "pianificazione". La pianificazione, di per se stessa, se intesa come modalità per ottimizzare risorse e sforzi al fine di migliorare risultati e soddisfazione di colleghi e clienti, sembrerebbe un elemento positivo. Tra gli strumenti che dovrebbero supportare la pianificazione vi è attualmente la disposizione di compilare e trasmettere alle funzioni dedicate, elenchi di dati previsionali e consuntivi riferiti all'azione commerciale. Va sottolineato un aspetto: i dati vengono messi a confronto e divulgati.

per incrementare le performances. Che impatto globale, e non solo economico, ha una politica di questo tipo nel medio e lungo periodo? Come si abbina ai principi di Responsabilità Sociale d'Impresa ai quali il Gruppo dichiara di fare riferimento? E' in sintonia con i valori dei codici di condotta interni? Che effetti produce sulla qualità di vita nell'ambiente di lavoro?

LA NECESSITA' DI ADOTTARE POLITICHE INCLUSIVE E PARTECIPATIVE

A nostro avviso, scelte gestionali che nascono per supportare l'operatività, ma vengono trasformate in modalità per sostenere l'individualismo e la rivalità all'interno dell'organizzazione, in nome del raggiungimento degli obiettivi, non rappresentano carte vincenti per affrontare con successo le sfide della complessità. Alla lunga vanno ad incidere negativamente sulla coesione sociale e quindi sulla capacità dell'intera organizzazione di produrre valore aggiunto e promuovere il benessere. Riteniamo negativa anche l'eventuale scelta di

"Oggi fa sorridere il racconto di qualche collega con più esperienza sulle spalle, che narra di un passato in cui alcuni dipendenti attempati facevano le crociate contro l'introduzione dei computer negli uffici, a difesa del mitico mastro di partita doppia cartaceo."

*La questione fondamentale non è quella di fermare progresso ed innovazione, ammesso che sia possibile, quanto piuttosto di assumere la **centralità delle persone** come presupposto imprescindibile per gestire i cambiamenti."*

"Tra gli strumenti che dovrebbero supportare la pianificazione vi è la disposizione di compilare e trasmettere elenchi di dati riferiti all'azione commerciale. Va sottolineato un aspetto: i dati vengono messi a confronto e divulgati."

L'interrogativo che ne risulta è se alimentare la competizione sia necessariamente il sistema migliore per incrementare le performances. Che impatto globale ha una politica di questo tipo nel medio e lungo periodo? Come si abbina ai principi di Responsabilità Sociale d'Impresa ai quali il Gruppo dichiara di fare riferimento? "

A partire dalle perplessità in merito alla trascrizione manuale di griglie di dati, quale condizione indispensabile, in un mondo lavorativo informatizzato da più di trent'anni in cui esistono software in grado di estrarre e processare dati in tempo reale, ciò che appare è che per raggiungere gli obiettivi e per aumentare la competitività verso l'esterno sia stata fatta la scelta di dare impulso alla **competizione interna**. Fra i colleghi è diffusa la percezione che un mezzo che dovrebbe affinare la qualità del servizio offerto venga adottato più che altro come stimolo motivazionale e strumento di monitoraggio delle prestazioni, trasformandosi in un fine.

L'interrogativo che ne risulta è se davvero l'opzione di alimentare la competizione debba rappresentare necessariamente il sistema migliore

tacitare il disagio, a maggior ragione quando viene manifestato attraverso forme propositive e costruttive. Siamo anche convinti che tra le logiche di gestione del personale sia sempre più fondamentale dare spazio ad una maggiore responsabilizzazione ed autonomia in un'ottica di cooperazione, piuttosto che al mero controllo dell'esecuzione di rigide disposizioni. Ciò comporta necessariamente l'adozione di politiche gestionali **inclusive e partecipative**, che forniscano risposte concrete al disagio e valorizzino competenze e relazioni, tenendo conto dei feedback, per fare emergere le opportunità positive connesse ai cambiamenti. Qualsiasi organizzazione, per sopravvivere ed evolversi, non può prescindere dalla salvaguardia di quel patrimonio irrinunciabile che è rappresentato dalle persone che la compongono.

NEURO-MARKETING: I TRUCCHI DEL MESTIERE



**Pubblicità e tecniche commerciali:
guida ai persuasori occulti utilizzati
dalle multinazionali per ingannare
il consumatore e manipolarne le scelte**

**Liberamente tratto da
Biolcalenda, mensile dell'Ass.ne culturale
La Biolca - www.labiolca.it**

**Si ringrazia l'Associazione
per la gentile concessione**

***"La pubblicità può essere descritta come la scienza
di fermare l'intelligenza umana abbastanza a
lungo da ricavarne denaro" (S.LEACOCK)***

Nel 1957 il giornalista Vance Packard scrisse "I persuasori occulti", un libro che svelava i trucchi psicologici e le tattiche usate dal marketing, per manipolare le nostre menti e convincerci a comprare., un libro inquietante per l'epoca. Oggi però, i pubblicitari sono diventati ancor più bravi e, grazie ai nuovi strumenti tecnologici, alle scoperte nel campo del comportamento e della psicologia cognitiva, sanno cosa ha effetto su di noi molto meglio di quanto noi stessi possiamo immaginare. Scansionano i nostri cervelli e mettono in luce le paure più nascoste, i sogni, i desideri; ripercorrono le orme che lasciamo ogni volta che usiamo una tessera fedeltà o la carta di credito al supermercato. Sanno cosa ci ispira, cosa ci spaventa e cosa ci seduce, e alla fine, usano queste informazioni per manipolarci mentalmente e persuaderci a comprare. Vediamo alcune comuni strategie messe in atto dai cosiddetti "persuasori occulti".

IL KID MARKETING - Gran parte del budget del marketing è impiegata per impiantare i marchi (brand) nel cervello dei piccoli consumatori, perché le nostre preferenze per i prodotti attecchiscono dentro di noi ancora prima di

nascere. Il linguaggio materno è udibile dall'utero, ma l'ultima novità è rappresentata dall'influenza che la musica riesce ad lasciare nel feto, "depositando" un'impressione duratura in grado di plasmare i gusti che avranno da adulti. Le ultime scoperte confermano che ascoltare jingle pubblicitari nell'utero ci predispone favorevolmente nei confronti dei brand associati. Il marketing lo sa e ha iniziato ad escogitare modi per capitalizzare tale fenomeno: con il kids marketing si monitora il comportamento e le preferenze dei bambini per aggiornare gli assortimenti dei supermercati, ridisegnare forma e colore degli scaffali, arricchire i totem posizionati di fianco alle casse. Non a caso giocattoli e merendine sono disposti a circa un metro da terra, alla portata dei più piccoli. A 6 mesi i bambini sono già in grado di formarsi un'immagine mentale dei loghi, e infatti i biberon e passergini vengono decorati con personaggi ad hoc. Per finire, condizionando i bambini agli acquisti si condizionano anche i genitori: una madre su due compra un alimento che è stato chiesto dal figlio.

LE DIPENDENZE - I cibi ricchi di grassi e zuccheri come

cioccolato, patatine, merendine, sono tra i prodotti che generano più dipendenza. Le aziende arricchiscono appositamente i loro prodotti con sostanze che creano assuefazione (glutammato monosodico, caffeina, sciroppo di mais, aspartame, zucchero). Uno studio pubblicato su "Nature Neuroscience", dimostra che questi alimenti agiscono sul cervello in modo quasi identico alla cocaina e all'eroina. Anche i giochi danno una dipendenza fisiologica fortissima, il cervello infatti reagisce rilasciando più dopamina. Per questo le aziende cercano di aumentare le vendite di Playstation e Wii, anche perché hanno scoperto che quando i giochi sono progettati a dovere, non fanno sviluppare soltanto una dipendenza dal gioco stesso, ma possono riprogrammare il cervello rendendo dipendenti dall'atto di comprare, dallo shopping. Usano i videogiochi per trasformarci in drogati dello shopping: si chiama "brandwashing".

VANITY SIZING - E' un bieco trucco con cui alcuni negozi vendono abiti più larghi per farci credere di indossare una taglia più piccola. Le taglie riportate nelle etichette di abbigliamento spesso non corrispondono a quelle reali: sono di una taglia più bassa. Il neuro-marketing sa benissimo che ambo i sessi comprano più volentieri un prodotto che li fa sembrare più magri, anche se ciò non è vero.

DATA MINING - Si tratta di un business enorme che consiste nel tracciare e analizzare il comportamento dei consumatori, per poi categorizzarli ed elaborare i dati e utilizzarli per persuaderci a comprare e, a volte, a manipolarci. Le aziende possono conoscere le nostre abitudini, l'etnia, il sesso, l'indirizzo, il telefono, il numero dei componenti della famiglia e molto altro ancora. Il nome tecnico è "Ricerca motivazionale", e in pratica vanno alla ricerca delle motivazioni che stanno alla base dei comportamenti di acquisto dei consumatori. Analizzando i dati delle carte fedeltà e incrociandoli con quelli delle carte di credito, è possibile scoprire tantissime cose su di noi. I "programmi fedeltà" infatti esistono solo per persuaderci a comprare di più. Ogni volta che usiamo tali carte, viene aggiunta al nostro archivio digitale l'indicazione di quello che abbiamo comprato, le quantità, l'ora, il giorno e il prezzo. Quando usiamo le carte di credito, l'azienda archivia la cifra e la tipologia merceologica: ad ogni transazione è assegnato un codice di quattro cifre che indica la tipologia di acquisto.

PERCORSI - Sapevate che si spende di più se ci muoviamo nel negozio in senso antiorario? Il braccio destro ha più margine di movimento per afferrare i prodotti, infatti leggiamo da sinistra a destra, per cui i nostri occhi tendono a seguire que-

sto movimento anche quando si è davanti a uno scaffale. I supermercati sono pensati per favorire la circolazione dei clienti da destra a sinistra, col risultato che le cose più acquistate sono sempre sugli scaffali a destra. Le grosse industrie, sapendo questo, posizionano i loro prodotti civetta sempre a destra. La porta d'ingresso è sempre a destra, e questo è un modo subdolo nel determinare il flusso d'acquisto antiorario. Infine i percorsi contorti all'interno servono per farci camminare lentamente, e più lentamente ci muoviamo, più prodotti vedremo e saremo tentati di comprare. I beni di prima necessità come sale, zucchero, sono posizionati lontanissimo dall'ingresso e difficili da scovare, obbligandoci a ripercorrere più volte le corsie facendoci girare l'intero supermercato. Addirittura in molti supermercati cambiano di posto i prodotti una volta al mese, per impedirci di trovare facilmente quello che cerchiamo. L'istituto ID Magasin, specializzato in ricerche comportamentali e di mercato, ha messo a punto un dispositivo per registrare ciò che il cliente guarda da quando entra a quando esce, scoprendo che l'area più osservata negli scaffali è a circa 20 centimetri al di sotto del nostro orizzonte visivo. Un prodotto collocato a un metro e mezzo d'altezza ha la massima probabilità d'essere notato e quindi di essere acquistato.

ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI - Le industrie pagano per posizionare i loro prodotti dove possono essere visti più facilmente dalle persone: un metro e mezzo da terra, a destra e a fine corsia. Posizionano a fine corsia, dove c'è anche più spazio, prodotti ad alto profitto, come le cioccolate e che ispirano acquisti compulsivi. Le persone comprano il 30% in più di prodotti che sono posizionati nelle esposizioni di fine corsia, rispetto quelli a metà corridoio, perché si pensa che "il vero affare è alla fine".

Evidentemente aveva ragione Edward L. Bernay quando scrisse nel 1928 che "gli uomini raramente sono consapevoli delle vere ragioni che stanno alla base delle loro azioni". Questo articolo rappresenta inevitabilmente una rapida panoramica sul tema, ma dopo questa lettura forse saremo un po' più consapevoli del piano diabolico del neuro-marketing. La consapevolezza rappresenta lo strumento più potente per difendersi dalla persuasione e non solo. E molto importante essere presenti il più possibile nella nostra stessa vita e ricordarci che la tv è lo strumento principe della manipolazione, soprattutto per i bambini. Talvolta dimentichiamo di prestare attenzione a quelle che cataloghiamo come banalità permettendo ad altri di condizionarci in quelle che dovrebbero essere le nostre scelte.

A cura di **Nicola Tanzi**
Segreteria
Cariparma Crédit Agricole

Notizie dal Gruppo

CARISPEZIA BANCA DELLA LIGURIA

Le attuali 16 filiali di Cariparma che operano in Liguria, unitamente al Centro Imprese e al Centro Private saranno trasferite a Carispezia tramite il conferimento di ramo d'azienda. La migrazione informatica dovrebbe avvenire nella prima metà del mese di maggio. Nel trasferimento saranno interessati 153 colleghi che beneficeranno delle previsioni e delle tutele contenute nell'accordo siglato il 26 febbraio. Nello specifico saranno mantenuti inquadramenti, mansioni, contratti part-time in essere e salvaguardati i percorsi professionali in maturazione. Sono inoltre inserite previsioni che definiscono i criteri per il riconoscimento del premio aziendale e del sistema incentivante, introdotti limiti alla mobilità territoriale, confermati i benefici delle condizioni bancarie per i rapporti già in essere e delle posizioni previdenziali nel Fondo di Gruppo. Infine sarà pienamente garantito il percorso di accesso al fondo di solidarietà per i colleghi interessati come previsto dagli accordi del 2012. Il testo completo dell'accordo è consultabile sul nostro sito internet.

DETRAZIONI IRPEF 2014

Secondo le disposizioni legislative vigenti l'Azienda continua ad applicare le detrazioni Irpef per lavoro dipendente e per i familiari a carico sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dal dipendente. Quindi, anche quest'anno, SOLO nel caso di modifiche intervenute nel proprio nucleo familiare si dovrà reinserire e validare la nuova richiesta con le modifiche, rispedendo il modulo cartaceo all'Ufficio Amministrazione del Personale.

Tutti i colleghi che non hanno avuto variazioni non dovranno invece adempiere ad alcuna incombenza.

Ricordiamo che la responsabilità derivante dalla mancata comunicazione di eventuali modifiche ricade in capo al dipendente. L'Agenzia delle Entrate effettua periodici controlli incrociando i codici fiscali. Le informazioni in dettaglio sono reperibili sui portali aziendali (News).

PERMESSI EX-FESTIVITA' 2014

In applicazione delle norme contrattuali e in fun-

zione del calendario di quest'anno, le giornate di permesso spettanti per le ex-festività sono 4 per i colleghi delle aree professionali e 3 per i quadri direttivi.

ASSUNZIONI

Il 15 gennaio hanno preso servizio i primi 30 colleghi neoassunti dei 100 previsti nell'ambito degli accordi sulla riduzione del costo del lavoro e a parziale compensazione delle uscite di chi sta accedendo al Fondo di Solidarietà.

PIANO DI OTTIMIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Gruppo prevede la razionalizzazione dell'attuale rete di filiali attraverso due tipologie di interventi: la chiusura definitiva di alcune filiali con accorpamento presso filiali limitrofe, e la trasformazione di altre in recapiti facenti riferimento ad una filiale principale, con apertura ridotta.

REVISIONE ORARI FILIALI CARIPARMA

In funzione di liberare tempo commerciale nelle filiali di piccole dimensioni, sarà rivisto l'orario di apertura in diverse unità operative. Alcune filiali chiuderanno al pomeriggio, utilizzando principalmente personale part-time, mentre altre rimarranno aperte con orari simili agli attuali, ma al pomeriggio saranno disponibili per la sola attività di consulenza, mentre le casse rimarranno chiuse.

PROGETTO MO.SER.

Secondo il progetto presentato dalla delegazione datoriale, entro il primo trimestre 2014 sarà completata l'attivazione dei Gruppi di Filiali in tutta Cariparma. In questo modo il modello diverrà pienamente operativo in tutto il Gruppo. Nel corso di quest'anno saranno trasformate in Agenzia per Te altre 152 filiali.

SETTORE AGROALIMENTARE

Il Gruppo intende potenziare l'attenzione commerciale verso questo segmento che rappresenta al momento buona redditività unita a bassi rischi. Sono state individuate circa 270 filiali nelle quali sarà attuata una razionalizzazione dei portafogli in modo che sia un unico gestore per il mondo agricoltura. Anche il lavoro degli Specialisti sarà adattato in questa direzione.

A cura di **Nicola Tanzi**
 Segreteria
 Cariparma Crédit Agricole

Iniziativa benefica

PAYROLL GIVING: UN AIUTO PER I BIMBI MALATI

**Avviata da febbraio l'iniziativa benefica congiunta sindacato-aziende
 Con il ricavato acquisteremo uno strumento medico necessario
 all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze**

Un piccolo aiuto per un grande risultato. Con il Payroll Giving il nostro Gruppo, con un'intesa congiunta tra le Organizzazioni Sindacali e la Direzione, lancia un nuovo progetto di Responsabilità Sociale per raggiungere insieme un traguardo importante: raccogliere fondi a favore dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.

Bastano pochi centesimi al mese per contribuire all'acquisto di attrezzature endoscopiche per interventi di chirurgia su bambini con gravi patologie, e offrire così una nuova speranza ai piccoli e ai loro familiari.

Tutti noi, su base volontaria, potremo essere parte di questo progetto.

Ma cos'è il Payroll Giving e come funziona?

Su base volontaria, i colleghi che lo desiderano potranno scegliere di arrotondare all'euro inferiore l'importo della propria busta paga e la Banca compenserà all'euro superiore l'importo raccolto.

Ad esempio, con uno stipendio netto di euro 1470,30 si potranno devolvere i 30 centesimi, e la Banca aggiungerà i 70 centesimi mancanti per arrivare ad 1 euro.

La Commissione paritetica sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) ha deliberato che i fondi raccolti saranno destinati alla Fondazione dell'ospedale pediatrico Meyer che opera in sinergia con l'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze. In particolare, il sostegno che daremo renderà possibile l'acquisto di un moderno ed evoluto endoscopio tridimensionale, che consente una visione ottimale per il chirurgo nelle delicate operazioni di neurochirurgia endoscopica a cui si sottopongono



i bambini malati.

Aderire è semplice: basta entrare in HR Access e seguire il percorso Amministrazione del Personale/ Gestione retribuzione/Dossier Individuale Retribuzione/Opzione payroll giving.

L'opzione è esercitabile nei primi 10 giorni di ogni mese.



Il nuovo Fondo di Solidarietà

RIPARTIAMO DAL FONDO

**Dopo una vertenza dai toni aspri, la fase conflittuale con ABI si è chiusa con l'auspicato accordo sul nuovo Fondo di Solidarietà
Tutte le novità in attesa del definitivo Decreto Ministeriale**

“Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito”. Questo il nome completo del cosiddetto Fondo Esuberi, rinnovato con il recente accordo del 20 dicembre 2013, a positiva chiusura del duro percorso vertenziale di categoria che ci ha visti coinvolti in prima persona.

Queste, in sintesi, le principali novità confermate o introdotte dall'accordo e che diverranno definitive una volta recepite dall'apposito Decreto Ministeriale.

COS'E' IL FONDO

E' un fondo bilaterale pubblicistico come previsto dalla Legge Fornero. Interviene a favore di lavoratori ed aziende che applicano il contratto Abi, anche se hanno meno di 15 lavoratori.

CHI LO AMMINISTRA

E' amministrato da un comitato di 12 componenti (5 di parte sindacale, 5 nominati da Abi e 2 rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e delle Finanze.) Sono presenti anche il Direttore dell'Inps e i revisori.

COME VIENE ALIMENTATO

Il fondo viene alimentato da un finanziamento ordinario pari allo 0.20% della retribuzione, pagato per un terzo dal lavoratore e per due terzi dalle aziende.

QUANDO INTERVIENE

Il fondo può essere attivato in tre casi: in via ordinaria, in via straordinaria e in via emergenziale. In via ordinaria può finanziare programmi formativi o dare contributi a lavoratori che hanno



riduzione dell'orario o sospensione dell'attività lavorativa. In via straordinaria il fondo continua ad erogare assegni ai lavoratori che accederanno alla pensione di vecchiaia o anticipata nei 5 anni successivi all'accesso al fondo stesso e continua a versare i contributi correlati.

In particolare l'accordo prevede che il fondo riconosca un assegno corrispondente alla pensione netta di vecchiaia o anticipata per un massimo di 60 mesi. Per le pensioni calcolate con il sistema retributivo a fine 2011, viene operata una riduzione dell'8% per una retribuzione fino a 38.000 euro oppure dell'11%.

Infine, in via emergenziale, il fondo può erogare assegni (integrativi dell'indennità di disoccupazione) ai lavoratori disoccupati che non possono accedere alla pensione e finanziare interventi formativi. Per attivare l'intervento del fondo in via straordinaria o emergenziale è necessario un apposito accordo aziendale o di Gruppo.

NEI LUOGHI DELLO SPIRITO

**Diario di viaggio in Terra Santa, tra conferme, scoperte ed emozioni,
nella culla delle religioni, dove culture millenarie cercano di convivere**





di Franco Mandalà

**Responsabile Quadri Direttivi
Gruppo Cariparma C.A.**

Ottobre 2013 - Ed eccoci pronti alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino. I colleghi di Roma e quelli di Parma attendono di essere imbarcati per scoprire i luoghi della vita di Gesù. Arrivando con il trenino all'aerostazione, mi chiedevo cosa mi avesse spinto a visitare questa parte della terra. Certamente la comune educazione cattolica (declinazione della nostra origine giudaica-cristiana), certamente l'interesse storico-culturale, certamente la curiosità di vedere quello che i Latini chiamavano "il prossimo oriente", sicuramente un interesse forte e determinato. Il gruppo è quanto mai variegato, oltre noi dipendenti Cariparma, qualche romano, un drappello di Kiwi (leggasi due famiglie neozelandesi) e un colombiano: in tutto 50 persone. Ci accompagna, come guida spirituale ma anche pratica, Don Fabio da Arezzo. Dopo due ore e trenta di volo siamo a Tel Aviv aeroporto Ben Gurion. Sul pullman che ci conduce a Nazareth "il fiore della Galilea", Don Fabio ci ricorda che seppure si fosse già stati in Israele è sempre la prima volta!, per la complessità dell'insieme, per le interrelazioni esistenti fra le culture e le religioni presenti sul territorio che costringono il viaggiatore a mettersi in discussione in ogni momento. Mentre mi interrogo sull'affermazione, il paesaggio scorre veloce dal nostro finestrino: vedo terra arida, macchie di verde, piccoli borghi, arabi ed ebrei e tante auto, tanto traffico fino ad arrivare nella città di Maria.

Una notte di riposo e domani entreremo nel "vivo" del viaggio. La mattina in Palestina è particolare: aria tersa, il sole che si appoggia sullo skyline, un brulicare di persone che intraprendono l'attività giornaliera (bambini che vanno a scuola, piccoli artigiani, venditori ambulanti) su tutti spicca netta la distinzione fra le due etnie. Quella benestante israeliana e quella misera ma dignitosa palestinese, diversità questa che si riflette anche sulla gestione politico-amministrativa della cittadina (due sindaci: ebraico e cristiano-musulmano). Subito siamo alla fontana della vergine (ove la tradizione ricorda l'incontro dell' Angelo Gabriele con Maria ed il suo saluto "Ave Maria piena di grazia") e l'attigua chiesa greco-ortodossa di S. Gabriele (sul pozzo che alimentava la citata fontana). Attraversiamo il souk che, pian piano, si prepara a ripartire coi suoi piccoli commerci ed arriviamo, dopo un breve percorso, alla Basilica dell' Annunciazione. In verità, l'opera del 1969 dell'architetto italiano Muzio, descritta come "un calice rovesciato" da Don Fabio è abbastanza discutibile nella cifra architettonica ma nasconde nella cripta sotterranea il suo gioiello: "la casa di Maria" di origine pre-bizantina, bizanti-

na e crociata. Il momento è emotivamente importante sia per l'aria mistica che aleggia che per la devozione che una moltitudine di pellegrini riserva al sito. In quel luogo Maria fu annunciata della gravidanza del Cristo redentore! Dalla fede di Maria e dalla serena accettazione dell' evento da parte di Giuseppe iniziò tutto!

Di nuovo in pullman andiamo verso il lago di Tiberiade. Lo scenario, passando per Cana e Monte Tabor, continua con dolci declivi ed immense coltivazioni di banane (curiosamente impacchettate da coperture verdi per aumentare l' effetto serra e facilitare la maturazione) e siamo al Lago di Gesù ovvero Lago di Tiberiade. È il momento di ricollocare tutte le reminiscenze della formazione cattolica: Cafarnao, Monte delle Beatitudini, Gesù che cammina sulle acque, moltiplicazione dei pani e dei pesci, chiesa del primato di Pietro. La prima impressione che si coglie è di serenità. Le acque appena increspate da una brezza calda, il sole che ci si riflette dentro. Dopo la visita alla pietra che si ritiene abbia visto il conferimento della leadership a Pietro, tutti a bagnarci e fotografare il posto. Accanto a noi un gruppo brasiliano, dalle insegne di religione cattolico-animista, canta a squarcia-gola con convinzione. Ci chiediamo tutti se sia vera fede ovvero solo esaltazione. Don Fabio condivide le nostre semplici perplessità. Dopo una toccante messa all'aperto, il pranzo di cultura araba con occidentale bevaggio consumistico, ripartiamo verso il Mar Morto. Un nuovo scenario ci accoglie mentre lasciamo il lago: si affaccia la parte desertica, in lontananza le alture del Golan, insediamenti e presidi militari e caldo. Il termometro di bordo del bus segna 32 gradi mentre stiamo raggiungendo la depressione più profonda della terra (444 m sotto il livello del mare). Il paesaggio è lunare, in mezzo la strada, ai lati edifici e fortificazioni traforati da migliaia di proiettili, cammelli, ed ecco la spiaggia del Mar Morto. Una spiaggia attrezzata con ricco palmeto ed un riverbero accecante, condito da afa primordiale. Tutti in acqua!! che poi significa affondare nella scura melma, cadere e galleggiare senza alcun impegno natatorio! Dopo una decina di minuti fuori a farsi una doccia: la pelle è piacevolmente vellutata e si prova un senso di rilassamento. Dopo aver "saltato", con rammarico, il luogo del battesimo di Gesù per cocciutaggine dell'autista israeliano, passiamo Gerico, l'albero del sicomoro e siamo all'imbrunire al monte della Quarantena (tentazioni del diavolo a Gesù). Paesaggio roccioso, desertico battuto dal vento di scirocco. Una sensazione di profonda calma ci assale. Solitudine e contemplazione. Calata la notte arriviamo a Betlemme, transitando velocemente in Gerusalemme vicino al muro divisorio delle due comunità. Il mural con la colomba della pace e il giubbotto antiproiettile ci conferma che la pacificazione è lontana e mi ricorda tanto Belfast. Ci sarà mai pace fra gli olivi?



Foto a pagina 20: una veduta di Gerusalemme

Foto sopra: il muro del pianto



A sinistra alcuni colleghi in un momento del viaggio

Nella foto sopra il Lago di Tiberiade

In alto in piccolo il giardino del Getsemani



La mattina seguente, dopo un primo tentativo fallito di vedere la grotta della natività (saranno addirittura tre) siamo al campo dei pastori: visita ad una grotta antichissima che ben rende l'idea di come dovesse essere il primo giaciglio di Gesù. Annesso si trova un discutibile tempio commemorativo dell'arch.Barluzzi. Nuovo tentativo fallito alla basilica della natività e via verso la sacra Gerusalemme "ornata di trofei". E' sabato, giornata di festa e totale immobilismo degli ebrei ortodossi, ligi alle prescrizioni del Talmud: famiglie in sinagoga, abiti maschili (con annessi copricapi) conformati al "rabbi's style" di riferimento, assenza di mezzi pubblici. Un vuoto sospeso nella quotidianità. Noi più eterodossi, dopo una pausa pranzo, ci dirigiamo al Santuario del Padre nostro, un luogo suggestivo costruito su base crociata, gestito da carmelitane francesi, ove la tradizione ricorda discorsi di Gesù, l'insegnamento del Credo e Pater Nostro. Fuori vi e' un chiostro con 50 versioni maiolicate della preghiera. Da qui, dopo una visione mozzafiato sulla città vecchia e sul Tempio, inizia la discesa alla chiesa del Dominus Flevit, dove Gesù iniziò il suo tormento. Ora siamo al GETZEMANI ovvero il posto che ospitava "un frantoio per l'olio". Nonostante la moltitudine di pellegrini che

ci circonda, il traffico assordante di tifosi che si accingono ad andare allo stadio, il momento e' fortemente evocativo. Fra queste piante millenarie forse se ne trova una dei tempi di Gesù (almeno ci piace crederlo). Meditazione e preghiera sono dovute. A due passi troviamo la Chiesa dell'Agonia, la grotta del Getsemani, la tomba di Maria. Emotivamente tesi ci dirigiamo al pullman che ci condurrà al Santo Sepolcro. Eccoci alla porta di Jaffa, fra le antiche mura, poi verso il luogo santo tra la città vecchia. Qua e là troviamo edifici del Protettorato britannico, minareti, chiese greco-ortodosse. La città delle tre religioni monoteiste. Ora di fronte abbiamo la Basilica del Calvario e del Santo Sepolcro. Crocevia di religioni, fedeli, interessi ma con un minimo comun denominatore la figura storica del Cristo. Il luogo santo per eccellenza è la manifesta rappresentazione dello "status quo" definita in molti libri di diritto internazionale o di scienze politiche. Tutto e' immobile, congelato dalle piccole ripicche o dalle questioni dogmatiche. E' la fotografia del mondo che non si capisce e ancor più grave non si è mai compreso. Seguono le visite alla Pietra dell'Unzione, Calvario, Velo del tempio squarciato. Ci ristora la Santa Messa di Pasqua, poi alla fine di un pomeriggio intenso,

l'omaggio al Santo Sepolcro, Genna, campo de vasaio e torniamo a Betlemme, si scivola rapidi verso la cena, il riposo, l'attesa di nuove scoperte per il domani.

La mattina siamo di fronte al Tempio, davanti a noi sfilano gli ebrei che seppur originari di diverse etnie linguistiche, sono tutti compresi nei loro vestimenti e riti: rigorosamente neri, treccine, barbe. I Maschi sono più numerosi delle donne. Dopo la Spianata, la vista esterna delle due moschee (Cupola nella roccia e El Aqsa) siamo ad intraprendere la Via Dolorosa. Don Fabio avverte di non accettare provocazioni da parte musulmana (timore, poi, svanito). La Via Crucis si snoda, con le sue stazioni, nel vecchio mercato fra turisti e commercianti. Una varia umanità dedicata al proprio interesse.

All'uscita ritorniamo al Muro del Pianto. Quante volte abbiamo visto gli ebrei tormentarsi, supplicare, battersi verso le antiche Mura. Tutto lo storico, culturale, immaginifico normotipo ebreo tramandatoci da film (Woody Allen) o letteratura (i due Singer) qui è reale. C'è persino un paffutello rabbino che balla con il tredicenne appena ammesso alle letture in tempio, al canto di "shalom". Qualcuno di noi introduce biglietti di supplica e preghiera nelle fessure dell'antico rudere. Torniamo al pullman e qui il giallo: due pellegrine (e' il caso di dirlo), madre e figlia di Ancona, si sono smarrite. Oltre al disappunto, aggravato dalla preoccupazione per la signora di 94 anni, ci pervade un forte senso critico, soprattutto nei confronti della figlia, resasi particolarmente antipatica in precedenza. Dopo infruttuose ricerche, abbiamo notizia che le pie donne sono fortunatamente tornate in albergo.

Sollevati, ci avviamo verso lo Yad Vashem, il cimitero dell'Olocausto. E' una testimonianza molto dura. Si comincia con il Giardino dei Giusti fra le Nazioni per, poi, proseguire nel vasto parco. Un vagone piombato è sospeso nell'aria a ricordo delle deportazioni. Poi in dolorosa successione: le sale del memoriale con i nomi dei campi di concentramento e quella dei Bambini. E' il momento di maggiore emozione. Si entra in un imbuto ed intorno è tutto nero con un gioco di vetri e specchi che riflettono mille lucine. Intanto una voce ripete all'infinito nome ed età dei piccoli martiri. E' la notte dell'uomo, rischiarata dalle piccole ed innocenti stelle. Si rabbrivisce. La luce del giorno riscalda corpo ed anima. Partiamo per ritornare a Betlemme. Dopo pranzo visiteremo la grotta della natività e la messa di Natale. Mentre siamo in fila (terzo tentativo) per entrare nella Grotta, gli occhi vanno alla basilica greco-bizantina addobbata da mille luci e palle di Natale! La discesa nell'area ristretta è difficoltosa ma compensata dalla sacralità del posto. Poi, in una cappella attigua della chiesa cristiana, celebriamo il nostro primo Natale di quest'anno, accompagnati dal canto di "tu scendi dalle stelle". All'uscita troviamo il ministro Bray che è in visita all'opera francescana. Non poteva certo mancare un carattere di ufficialità al nostro pellegrinaggio. Dedichiamo la serata all'acquisto di souvenir ed all'incontro con un buffo negoziante cattolico pale-



Nella foto: la spianata delle Moschee

stinese, capace di cantare in mille lingue (a secondo del pellegrino che incontra) ed astutamente abile ad essere simpatico e commerciale allo stesso tempo.

Alcuni di noi irriducibili tifosi guardano in tv Inter-Roma. E' Notte e ci aspetta l'ultimo giorno in Terra Santa. Dopo aver salutato la Palestina, attraversato il Muro, rieccoci a Gerusalemme. Siamo, ora, prossimi alla Chiesa della Dormizione ed al Cenacolo (siti dell'assunzione in cielo di Maria e dell'ultima Cena). Usciti, ci dedichiamo a una rapida incursione al quartiere ebraico. Ci ritroviamo immersi nell'ebraismo quotidiano. Li vicino, ad un passo, il Cardo Massimo, vestigia della dominazione romana e centro cittadino. Ci avviamo solleciti all'aeroporto, passando per Emmaus. Qui avvenne l'incontro di Gesù con due discepoli riluttanti e la successiva cena di manifestazione del Cristo risorto. Il complesso, tenuto da padri francesi, è di una disarmante semplicità. Su base romanica-normanna e' circondato da alti palmeti e fiori (ricorda la Sicilia). Un luogo dello spirito. Si va verso l'aeroporto ad affrontare le ossessionanti procedure doganali e l'imbarco.

In volo, un turbinio di pensieri mi frulla per la testa. Vedo intorno a me volti stanchi ma appagati. Tutti cercavamo qualcosa. Qualcuno ha ottenuto una risposta? Le nuvole si avvicinano con le loro forme dall'oblò e così le mie valutazioni. Cosa ha significato tutto questo? Io, irriducibilmente laico ma anche praticante discontinuo della fede, ho ottenuto dei segni? Certamente sì. Che si creda o no, questo viaggio così personalmente impegnativo, ci rimarrà dentro ed anche il più scettico sarà portato ad credere che comunque "qui in Terra Santa qualcosa è veramente successo". Roma, la solita disorganizzazione a Fiumicino, il saluto a tutti, via verso casa e da domani, il pellegrinaggio continua.



PILLOLE DI SALUTE

A cura di **Marcello Nanni**
Responsabile Proselitismo Fiba Cariparma

"Per vivere è sufficiente un terzo di quello che mangiamo, i rimanenti due terzi servono a far vivere i medici."

Le crudità proteggono la salute

(I precedenti temi, "le dieci regole naturali", "la digestione" e "la combinazione degli alimenti" sono pubblicate sui numeri dal 2 in poi.)

Come già scritto nelle precedenti "pillole", varie esperienze e statistiche hanno dimostrato chiaramente che il cibo ingerito influisce notevolmente sulla salute dell'individuo.

Molte malattie sono causate direttamente o indirettamente da una cattiva alimentazione e sovente basta correggere le abitudini alimentari malsane per riacquistare una buona salute. Anche i disturbi causati dall'aria inquinata, dal freddo, da un forte stato emotivo, recano meno danno in una persona che si nutre secondo le proprie esigenze fisiologiche, specie se gode di buona salute.

La causa principale della carie dentaria, oggi così diffusa, è da attribuire al consumo di cereali raffinati e dello zucchero bianco. I cibi ricchi di acidi insaturi (ne contengono molti i grassi di origine animale), l'eccesso di carboidrati, sono tra le cause dell'elevato colesterolo nel sangue. In seguito ad una dieta esclusiva di cereali raffinati (pane bianco, paste, torte etc.) in breve tempo si manifestano gengive doloranti e sanguinanti. Un regime povero di ferro causa anemia. Carenze di calcio, silice e vitamina D recano una grave decalcificazione nell'intero organismo con deformazione delle ossa. Coloro che mangiano pochissimi cibi crudi sono, tra l'altro, facilmente soggetti a malattie infettive. Dopo varie esperienze è stato affermato che "l'aggressività infantile, le cui cause per molti risultano inspiegabili, è invece dovuta agli additivi chimici aggiunti alle sostanze alimentari. Queste sostanze chimiche (soprattutto quelle del colore e del gusto) agiscono sul cervello del bambino bloc-

candone i freni inibitori.

La salute è da considerarsi la normalità; la malattia è una reazione del corpo per ristabilire l'equilibrio dell'organismo invaso dal male. La malattia non ci colpisce per fatalità. Ogni specie di malattia viene da noi stessi attirata con un modo di vita irrazionale. E' ridicolo bere alcool, fumare, alimentarsi eccessivamente, ingerire sostanze snaturate e devitalizzanti e poi chiedere l'aiuto di Dio e dei medici per liberarsi dai mali che ci tormentano e ci distruggono. Meno preghiere, cerimonie e



filosofia e più pratica di giuste azioni naturali e così si avrà modo di capire quali sono le leggi che esigono rispetto ed amore verso ogni forma di vita e che reggono questo pianeta.

MANGIARE CIBO CRUDO

Un tempo la gente aveva paura di ammalarsi mangiando verdure: si faceva cuocere, ricuocere cambiando l'acqua che si gettava via ma oggi è stato provato che molti microbi resistono alle più alte temperature. Inoltre non dimentichiamo che un organismo sano non teme alcun microbo. Non



*"Chi vuol mangiare assai,
bisogna che mangi poco."*

solo la cottura riduce o annienta il valore dei cibi, ma in più indebolisce il potere digestivo dell'uomo. La cottura nuoce agli alimenti e di conseguenza anche a chi li mangia. Vitamine, enzimi, minerali, sapore, tutto va perduto durante la cottura. L'uomo deve cercare le più ricche fonti di vitalità della Natura ed utilizzarle nel modo giusto. Deve cercare per sé ed i propri figli le migliori sostanze nutritive presenti solo in Natura e non presso i chimici, presso i fabbricanti a scopo di lucro. Bisogna sempre andare alla sorgente ed è solo nei cibi prodotti dalla Natura che troveremo gli elementi giusti, corretti. I prodotti naturali così come ce li offre la Natura racchiudono tutte le sorgenti di vigore, tutti i mezzi di resistenza ai fattori patogeni. Nella frutta fresca e nella verdura troviamo tutti i sali minerali, le vitamine, i protidi, i grassi della migliore qualità e tutte le altre sostanze necessarie. Mangiandoli crudi i cibi conservano tutte le loro virtù. Queste sono appunto nei cibi freschi, verdi, completi, naturali, non lavorati, né raffinati o scaldati o seccati o cotti, o conservati o preservati. La nostra è un'epoca triste: i cibi vengono raffinati, sterilizzati, conditi, conservati, colorati: in una parola devitalizzati. Che ne resta? Appena un quarto del loro valore nutritivo, se va bene. I detriti poi, che costituiscono gli altri tre quarti, generano veleni che ci rendono malati.

Ecco i principali benefici dell'alimentazione cruda:

- 1) Le crudità fanno lavorare i denti ed allungano la masticazione, ciò è utile per i denti, che oltretutto non vengono danneggiati dal calore, e per la digestione.
- 2) Nei cibi crudi c'è un giusto rapporto tra materie nutritive e rifiuti, rapporto al quale gli organi digestivi sono costituzionalmente adattati.
- 3) Gli alimenti crudi diminuiscono le combinazioni nocive.
- 4) I cibi crudi posseggono vitamine, enzimi, sali,

acidi, glucidi, proteine e lipidi allo stato naturale.

5) La necessità di masticare le crudità ci permette di assaporarle al massimo, il che assicura l'adattamento appropriato dei succhi digestivi alla natura dell'alimento ingerito.

6) I cibi crudi non fermentano rapidamente e non si alterano così facilmente come quelli conservati.

7) Quando sono avariati, sciupati non si possono camuffare, mascherare con la stessa facilità di quelli cotti per venderli come fossero freschi.

8) Nutrirsi esclusivamente con cibi crudi è una economia di tempo, di cibo, di lavoro, di denaro.

I cibi crudi sono il vero cibo, perché il loro stato organico originale non è stato alterato dall'ossidazione in stato inorganico. Solo le sostanze organiche sono nutritive. Nessuna sostanza inorganica può essere considerata alimento, perché non è assimilabile dal corpo. Questa è la legge della Natura. Ogni tipo di cottura che favorisca l'ossidazione degli alimenti li uccide. Poco importa che la cottura avvenga in casa o in una industria. L'alimento deve essere vivente e questa prerogativa appartiene unicamente alle crudità che immagazzinano energia solare, raggi ultra-violetti che vanno anche loro dispersi con la cottura.

Da stime fatte la metà del cibo che si fa cuocere basterebbe a mantenere la vita se fosse mangiato crudo. La cottura non aggiunge nulla alla digeribilità del cibo anzi. La casalinga poi diventa vittima dei costumi del suo secolo: lavora in cucina per l'intera settimana, lava i piatti, accende e spegne i fornelli respirandone le esalazioni tossiche.

Sacrifica così molte ore della giornata in una atmosfera malsana: senza rendersene conto passa il suo tempo ad alterare dei cibi buoni.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

GRUPPO CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

sito internet www.fibagruppocariparma.it - e-mail info@fibagruppocariparma.it

SEGRETARIO RESPONSABILE

ANDREA ZECCA (Cariparma)	393 2099792	andrea.zecca@cisl.it
--------------------------	-------------	--

SEGRETERIA

LEONELLO BOSCHIROLI (Cariparma)	393 2099794	leonello.boschioli@cisl.it
SANDRO TESTA (Cariparma)	335 5472554	sandro.testa@fastwebnet.it
ROSA PASQUA ALTAMURA (Cariparma)	347 9318250	pasquarosa_altamura@fastwebnet.it
BARBARA DECIMANI (Friuladria)	347 9609887	trieste@fiba.it
FABIO MATTIUSSI (Friuladria)	349 3706141	fabiomattiussi70@gmail.com
GIANFRANCO PALMERO (Carispezia)	335 7521857	gianpalmero@gmail.com

ALTRI COMPONENTI DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE

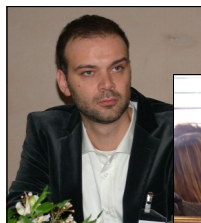
FABIO BOMMEZZADRI (Cariparma)	334 3067000	f.bommezzadri@virgilio.it
NICOLA TANZI (Cariparma)	393 2099840	nicola.tanzi@cisl.it
MARCELLO NANNI (Cariparma)	392 9701110	marcello.nanni01@gmail.com
GIOVANNI DEL BEL BELLUZ (Friuladria)	366 4180777	fiba.friuladria@cisl.it
PIERANGELO MAZZARELLA (Friuladria)	339 3058944	pierangelo.mazzarella@cisl.it



*La Segreteria di Gruppo, a partire da sinistra:
Zecca, Boschioli, Testa, Altamura, Decimani,
Mattiussi e Palmero*



*I componenti
della
Delegazione
trattante.
A partire
da sinistra:
Bommezzadri,
Del Bel Belluz,
Tanzi,
Mazzarella
e Nanni*



I SOLDI DEGLI ALTRI

“Tre gruppi spendono i soldi degli altri: i ladri, i bambini e i politici.
Tutti e tre hanno bisogno di essere controllati”

(Dick Armey)

PERSONE IN AZIENDA

“Non giudicate un’azienda dalle persone che volano sui jet della Società.
Giudicate l’azienda dalle persone che rispondono al telefono.”

(Patricia Fripp)

PREVISIONI DEL TEMPO

“Il problema con le previsioni del tempo
è che non sei mai sicuro che siano sempre sbagliate”

(Wiet Van Broeckhoven)

IL PRESTITO

“Per ottenere un prestito bisogna dimostrare di non averne bisogno.”

(Arthur Bloch)

IMPARARE DAI PROPRI ERRORI

“Ho segnato 11 canestri vincenti sulla sirena e altri 17 nei secondi decisivi,
ma in carriera ho sbagliato più di 9.000 tiri. Ho perso quasi 300 partite.
36 volte mi hanno assegnato il tiro decisivo e l’ho sbagliato.

Nella vita ho fallito molte volte.
Ed è grazie a questo che alla fine ho vinto tutto.”

(Michael Jordan)



Fiba
CISL

www.fibagruppocariparma.it

www.fiba.it
www.cisl.it

www.cafcisl.it
www.inas.it
www.noicisl.it